

Abbado nell'Albo d'oro di Napoli

D'Alema tra gli ospiti, per il maestro nessuna mondanità

DONATELLA LONGORARDI

NAPOLI. Serata tranquilla per Claudio Abbado, da ieri a Napoli per il concerto con i Berliner Philharmoniker che lo vedrà protagonista oggi al San Carlo. Alle 10 la prova generale, aperta a un pubblico di studenti di Conservatorio e Università. Alle 20 il galà con una sala stracolma e, tra il pubblico, Massimo D'Alema.

Quattro orchestrali, invece, componenti un ensemble di fiati, hanno passato la vigilia esibendosi a Villa Pignatelli insieme con il pianista Sandro De Palma in un programma che spaziava da Mozart a Beethoven. Tra loro l'italiano Daniele Damiano, a ventisei anni primo fagotto dei Berliner dal 1987, epoca Karajan.

Naturalmente il teatro da mesi espone il tutto esaurito di sera, tra le più attese della stagione. Abbado, infatti, nella sua ultima tournée prima di lasciare la direzione artistica dei Berliner,

non ha voluto rinunciare ad una tappa napoletana sia nel ricordo del suo «Così fan tutte» con la regia di Mario Martone (allestimento nato al San Carlo ed esportato a Ferrara Musica), sia sulle orme del trionfale concerto di sei anni fa. Anche in quell'occasione, il direttore volle aprire le prove agli studenti del Conservatorio e non si sottrasse all'abbraccio dei ragazzi. Che stamane saranno pronti ad applaudirlo, mentre il presidente del San Pietro a Majella, l'avvocato Pasquale Del Vecchio, gli comunicherà l'inserimento del suo nome nell'Albo d'Oro appena costituito con i musicisti che hanno collaborato in passato con l'ormai sciolta orchestra Scarlatti e che si vorrebbe far rinascere sotto l'egida della Fondazione San Pietro a Majella con gli interventi di Regione, Province ed enti interessati. Nell'Albo, il nome di Abbado compare assieme a quelli di Savallish, Accadro, Ughi, Pradella e, naturalmente, di Riccardo Muti

e Roberto De Simone, allievi di riguardo della prestigiosa scuola musicale napoletana.

Ma, per il resto, nessuna concessione a impegni ufficiali né alcuna mondanità per il maestro. Il suo staff lo protegge con discrezione da curiosità e interferenze, lui passa il tempo libero a studiare. Il sovrintendente Lanza Tomasi lo accoglierà stamane nella sala del Niccolini vestita a festa, per l'occasione, con composizioni di calle, roselline e capelvenere disegnate da Federica Maggione e offerte da Strenesse. Una cornice da gran soirée per un programma diverso da quello eseguito il primo maggio a Palermo, prima tappa del tour. Abbado ha infatti voluto interamente dedicare a Mahler sia l'appuntamento napoletano che quelli successivi di Firenze, Ferrara, Brescia, Torino. E ha inserito in Jocandina la Sinfonia n. 7 in mi minore e, nella prima parte, i cinque Rückertlieder eseguiti dal mezzosoprano tedesco



Waltraud Meier, voce wagneriana per eccellenza con una particolare predilezione per il repertorio liederistico mahleriano che ha recentemente eseguito in concerto e inciso (Das Lied von der Erde, Rückertlieder, Kindertotenlieder) assieme ai Wesendoncklieder di Wagner e Lieder di Schubert, Schumann, Brahms, Wolf e Schönberg.

Il gran comitato del maestro dai musicisti tedeschi, dopo 12 anni di sodalizio, è fissato a Vienna con le esibizioni del 12 e 13 maggio e il passaggio del testimone a Simon Rattle. Ma subito dopo, il 15 e 16 giugno, Abbado sarà di nuovo in Italia, al Maggio Musicale, dove dirigerà il «Simon Boccanegra», un evento ripreso in diretta da Radio Tre. Dal San Carlo, invece, nessuna diretta. Ma lo stesso programma napoletano sarà trasmesso da Ferrara, martedì prossimo.